

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**22/07/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa del 21-07-2011

21-07-2011 Basilicanet.it <b>Incendio Policoro, Wwf Basilicata: gravissimo atto</b> .....	1
21-07-2011 Basilicanet.it <b>Legambiente su incendio Bosco Pantano di Policoro</b> .....	2
21-07-2011 Basilicanet.it <b>Erosione costiera, collaborazione scientifica di Agrobios</b> .....	3
21-07-2011 Caserta News <b>Dissesto idrogeologico, Pica deposita una Interrogazione al Presidente Caldoro</b> .....	4
21-07-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) <b>Fiamme in spiaggia, è panico</b> .....	5
21-07-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) <b>Frana di Nocera: c'è un solo colpevole condannato a tre anni</b> .....	6
21-07-2011 Gazzetta del Sud <b>Incendio di sterpaglie minaccia un deposito</b> .....	7
21-07-2011 Gazzetta del Sud <b>Elipista dell'ospedale Attivazione notturna ostacolata da traliccio</b> .....	8
21-07-2011 Gazzetta del Sud <b>Settanta ettari di bosco andati in fumo nella Sila</b> .....	9
21-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>Incendi boschivi, 24 roghi: Flotta Aerea in azione</b> .....	10
21-07-2011 Salerno notizie <b>Cava: incendio su Monte Castello, intervento della Protezione civile</b> .....	11
21-07-2011 La Voce Di Manduria Online <b>Fiamme sino a Urmo Belsito in pericolo le ville dei turisti</b> .....	12

***Incendio Policoro, Wwf Basilicata: gravissimo atto*****Basilicanet.it**

*"Incendio Policoro, Wwf Basilicata: gravissimo atto"*

Data: **21/07/2011**

[Indietro](#)

Incendio Policoro, Wwf Basilicata: gravissimo atto

21/07/2011 15:55

BAS"Il WWF giudica gravissimo l'incendio che ha interessato circa 100 ettari tra macchia mediterranea ed alto fusto nella Riserva regionale e oasi WWF del Bosco di Policoro, tanto più che sembra sicura l'origine dolosa dell'incendio.

Danneggiate anche gravemente le strutture ricettive del WWF, in particolare lo spazio adibito a scuderia e maneggio, mentre le fiamme hanno risparmiato fortunatamente le strutture del centro visita e quelle del centro recupero animali selvatici. Gli operatori dell'Oasi - si legge nel comunicato dell'organizzazione ambientalista - si sono comunque immediatamente messi all'opera per ripristinare la completa fruibilità delle strutture in modo da poter continuare a svolgere sia le attività del Centro di recupero della fauna selvatica e delle tartarughe marine che le attività di educazione ambientale con i campi estivi per ragazzi che quindi avranno regolarmente corso.

"La Riserva regionale ed Oasi WWF di Policoro", ha dichiarato Luigi Agresti, dell'Ufficio Oasi del WWF Italia, "è una delle più importanti aree protette del mezzogiorno, che custodisce uno degli ultimi lembi di foresta planiziale sopravvissuta sulle coste Italiane. Il WWF, che svolge dal 1995 attività di presidio e di valorizzazione dell'area, grazie alla convenzione con il Comune di Policoro e la collaborazione della Società Polieion, vuole nell'occasione richiamare la responsabilità degli Enti , ed in particolare della Provincia di Matera, perché incrementi la propria attività per la tutela e salvaguardia dell'importante biotopo, anche attraverso un maggior sostegno alla nostra associazione che da circa 20 anni sta investendo proprie risorse nella gestione dell'Oasi."

Il WWF quindi anticipa che sposterà denuncia contro ignoti, pronta a costituirsi anche parte civile in eventuali processi contro i responsabili, ed invita tutti, enti cittadini e forze dell'ordine a mantenere alta la guardia per la tutela dell'area, sottoposta anche a pressioni di tipo speculativo.

Il WWF infine esprime un ringraziamento ai vigili del fuoco di Policoro, agli agenti del Corpo Forestale dello stato di Scanzano Jonico, ed ai rappresentanti delle altre forze dell'ordine che sono prontamente intervenuti ed hanno consentito che il folle gesto non abbia prodotte conseguenze ancora più nefaste.

BAS 05

***Legambiente su incendio Bosco Pantano di Policoro*****Basilicanet.it***"Legambiente su incendio Bosco Pantano di Policoro"*Data: **21/07/2011**

Indietro

Legambiente su incendio Bosco Pantano di Policoro

21/07/2011 17:47

BASIn merito all'incendio che ha interessato il Bosco Pantano di Policoro interviene il locale Circolo Legambiente.

"A noi di Legambiente - si legge nella nota dell'Associazione - è tornato in mente il passato quando, nel marzo del 1985, ci costituimmo in associazione per salvaguardare il bosco dagli incendi dolosi, molto diffusi in quel periodo, per trasformare in frutteti ciò che era rimasto del Bosco Pantano, dopo la Riforma Fondiaria. La chiamavamo "Amazzonia", questa meravigliosa foresta planiziale, ci battemmo con tante amministrazioni, da quelle comunali a quelle regionali, affinché diventasse riserva regionale. Così fu.

Purtroppo siamo stati incapaci di preservarlo dagli attacchi per poterlo poi consegnare ai nostri figli, agli abitanti futuri della nostra città, pertanto, resta solo un'eredità bruciata in poche ore.

Ragionare con il senno del poi è facile, ma diciamocelo chiaramente mancano i controlli. E' molto importante la prevenzione, una buona prevenzione è vita sicura per noi e per l'ambiente".

As-Bas

***Erosione costiera, collaborazione scientifica di Agrobios*****Basilicanet.it**

*"Erosione costiera, collaborazione scientifica di Agrobios"*

Data: **22/07/2011**

[Indietro](#)

Erosione costiera, collaborazione scientifica di Agrobios

21/07/2011 18:03

BASAl fine di fronteggiare le situazioni di maggiore dissesto idrogeologico, ed avendo individuati gli interventi prioritari da effettuare con urgenza sul territorio regionale, la Regione Basilicata ha sottoscritto un Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

E' quanto si legge in una nota di Metapontum Agrobios.

Uno degli interventi urgenti previsti e finanziati con l'Accordo - si legge - è relativo alla mitigazione del fenomeno di erosione costiera del Metapontino, in particolare lungo il tratto di Metaponto Lido dove il fenomeno erosivo mostra maggiormente la sua incisività e quindi, il livello di rischio associato si presenta elevato.

I fenomeni che hanno portato ad una profonda e definitiva trasformazione dell'assetto e del profilo naturale del litorale jonico metapontino sono tanti e allo studio da tempo. Uno fra tutti progressivo processo di antropizzazione che ha determinato, in alcuni casi, lo smantellamento dei cordoni dunali esistenti, per far spazio ad infrastrutture, insediamenti residenziali e turistici.

L'Accordo sottoscritto prevede interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare, tra gli altri, con la collaborazione tecnico scientifica della Metapontum Agrobios che metterà a disposizione le consolidate esperienze nel campo della difesa del territorio e le conoscenze nei diversi comparti ambientali quali aria, acqua, suolo.

Questo progetto è da supporto al "Progetto di stabilizzazione della costa mediante barriera soffolta" previsto per la costa jonica metapontina. Gli studi che verranno condotti da Metapontum Agrobios sia ante che post operam hanno l'obiettivo di valutare gli impatti indotti dalla barriera soffolta sulla qualità dell' ambiente marino lungo la costa interessata all'intervento.

L'indagine è finalizzata alla conoscenza e alla tutela del mare e degli ecosistemi marini, alla individuazione delle cause di eventuali situazioni di modificazioni dell'ambiente marino costiero.

Un programma di studio che ha l'obiettivo di valutare la qualità dell' ambiente marino lungo la costa interessata all'intervento, alla definizione delle condizioni ambientali di riferimento e dei livelli di contaminazione chimica recente e pregressa attraverso i controlli sulle macroalghe e attraverso la ricerca di nuove sostanze chimiche come quelle incluse nella lista delle sostanze prioritarie e pericolose nonché al controllo della diffusione di specie algali, anche bentoniche, produttrici di tossine potenzialmente dannose per l'uomo.

As-Bas

***Dissesto idrogeologico, Pica deposita una Interrogazione al Presidente Caldoro***

POLITICA - Roscigno - - Casertanews.it

**Caserta News**

*"Dissesto idrogeologico, Pica deposita una Interrogazione al Presidente Caldoro"*

Data: **21/07/2011**

[Indietro](#)

Dissesto idrogeologico, Pica deposita una Interrogazione al Presidente Caldoro

Giovedì 21 Luglio 2011

**PUBBLICITÀ**

POLITICA | Roscigno - La grave emergenza dissesto idrogeologico negli Alburni e nel Calore ad oggi non ha trovato nessuna risposta concreta da parte della Giunta Caldoro. Nella mattinata odierna il Consigliere regionale Donato Pica ha depositato l'ennesima Interrogazione a risposta scritta all'indirizzo del Governatore Stefano Caldoro e dell'Assessore alla Protezione Civile Edoardo Cosenza chiedendo di conoscere quali iniziative si intendono assumere o quali provvedimenti siano in itinere rispetto alla grave questione che interessa in particolar modo il Comune di Roscigno (SA), evidenziando la necessità di utilizzare eventualmente parte delle risorse proprie della Regione Campania o altre risorse di provenienza statale per la messa in sicurezza e per il ripristino dei luoghi colpiti dalla frana dello scorso autunno. Nella Interrogazione il Consigliere Pica evidenzia che il Comune di Roscigno in particolare è stato interessato da un grave movimento franoso, con conseguenti notevoli danni per l'unica strada di accesso e di collegamento (S.P. n. 342) nonché per le abitazioni private e le aziende agricole. Inoltre lo stesso Pica chiarisce che ad eccezione dei primi urgenti interventi di messa in sicurezza, per un importo pari ad Euro 70.000,00 (settantamila), non risultano ad oggi programmati o finanziati gli altri lavori necessari per un recupero organico dei luoghi o per il ristoro dei disagi patiti dagli operatori privati. "Se questo è l'atteggiamento ed il livello di attenzione rispetto a queste gravi emergenze da parte dell'esecutivo di Palazzo Santa Lucia evidentemente le cosiddette aree interne dovranno sempre più subire preoccupanti fenomeni di isolamento, lontane come sono dalle maggiori direttrici di sviluppo e di crescita socio economica – ha dichiarato Pica – mi auguro che al più presto il Presidente Caldoro e soprattutto l'assessore Cosenza comincino ad interessarsi a questi gravi problemi del territorio salernitano fornendo finalmente risposte concrete ed incisive" ha concluso Pica.

*Fiamme in spiaggia, è panico***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: 21/07/2011

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 21/07/2011 - pag: 6

Fiamme in spiaggia, è panico

Fuoco anche sul Gargano: distrutta una pineta centenaria

BARI Due incendi sono divampati in meno di un'ora a Pane e Pomodoro e Torre Quetta. Sul Gargano una storica pineta è stata avvolta dalle fiamme. E ancora a Toritto 10 ettari di bosco sono andati in fumo ed è stato necessario l'intervento di tre fire boss della protezione civile. E' stato un mercoledì nero sul fronte degli incendi. In un'ora, tra le 13 e le 14, sul lungomare di Bari fiamme e nubi di fumo nero hanno terrorizzato i bagnanti. I danni maggiori si sono registrati nel lido più frequentato dai baresi, Pane e Pomodoro. Intorno alle 13.30 un vasto incendio, molto probabilmente causato da una cicca di sigaretta spenta male, ha distrutto la collinetta di erba e i campetti da calcio che circondano il parcheggio. Il fuoco è scaturito da un mucchio di sterpaglie e poi, a causa del forte vento e della temperatura alta, circa 31 gradi, è divampato verso la spiaggia. Per la paura c'è stato un fuggi fuggi generale. Quanti erano stesi a prendere il sole sull'erba si sono allontanati. Donne e bambini sono stati i primi a raccogliere gli asciugamani e a scappare. Molti altri, invece, presi dalla curiosità, si sono fermati ad assistere alla scena. Sono servite due autobotti e due squadre di vigili del fuoco per spegnere il rogo. Mentre i vigili tentavano di arginare le fiamme, sono arrivate pattuglie di polizia municipale che hanno evacuato il parcheggio per evitare che il fuoco intaccasse le auto in sosta. La zona è stata delimitata per consentire le operazioni di soccorso. Per fortuna nessuno delle tante persone presenti a quell'ora nel lido è rimasta ferita o intossicata. A provocare l'incendio sarebbe stato il mozzicone di una sigaretta che a contatto con le erbe secche ha scatenato il fuoco. Dall'esito del sopralluogo non si esclude però nemmeno l'atto vandalico. Qualcuno che può aver lanciato un fiammifero senza rendersi conto delle conseguenze. Qualche minuto prima di raggiungere Pane Pomodoro, un'altra squadra di pompieri è intervenuta davanti all'ingresso di Torre Quetta. Alle 13 le sterpaglie di un terreno di fronte alla spiaggia cittadina hanno preso fuoco e il vento ha spostato il fumo in direzione dei ciottoli. I bagnanti hanno vissuto attimi di panico e molti hanno abbandonato il litorale. Nel pomeriggio, sempre ieri, a Toritto in località Caselle di Cristo, una masseria ha rischiato di essere distrutta dalle fiamme. Ieri pomeriggio tre fire boss della protezione civile sono stati impegnati diverse ore per spegnere un incendio divampato in un bosco di 10 ettari. Al lavoro vigili del fuoco, squadre del corpo forestale e dell'Arif. Anche sul Gargano l'estate è partita nel peggiore dei modi: ieri un nuovo incendio ha colpito il cuore del promontorio e del turismo. A San Menaio, località balneare, per ore le fiamme hanno divorato diversi ettari della centenaria Pineta Marzini. Un patrimonio ambientale unico: si tratta della più vaste pinete, 2000 ettari, di pini d'aleppo da seme in Europa. Come spesso accade gli incendi aggrediscono la macchia mediterranea e le pinete del Gargano nei giorni più ventosi. Una strana coincidenza. Le fiamme sono state avvistate ieri mattina intorno alle 10 sul fronte che collega San Menaio a Peschici. Per domare l'incendio per ore in volo c'è stato un canadair. Decine i volontari della protezione civile, vigili del fuoco e del Corpo Forestale. Sono stati messi in sicurezza i camping vicini affollati di turisti. Un altro incendio qualche giorno fa era stato domato tra Baia San Nicola e Zaiana. Antonella Caruso Valentina Marzo RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana di Nocera: c'è un solo colpevole condannato a tre anni*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **21/07/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 21/07/2011 - pag: 9

Frana di Nocera: c'è un solo colpevole condannato a tre anni

Amato dovrà anche risarcire le vittime

NOCERA INFERIORE Frana di Montalbino a Nocera Inferiore: il titolare cavese della «Beton cave sas» , Franco Amato, condannato a tre anni di reclusione, tre mesi di interdizione dall'attività di estrazione dalle cave e a risarcire le vittime che si sono costituite parte civile. La sentenza di primo grado del giudice monocratico del tribunale di Nocera Inferiore, Cinzia Apicella, è giunta ieri sera, attesa dai parenti delle tre vittime e da alcuni esponenti del Comitato anti barriera in sit-in. L'intera documentazione è stata inviata al pm Roberto Lenza per ulteriori accertamenti di responsabilità. Nella sua lunga requisitoria, il pm Giancarlo Russo aveva chiesto sette anni facendo ruotare l'intero teorema accusatorio sulle stradine realizzate dalla Beton cave di Amato prive però di collaterali opere di regimentazioni e canalizzazioni delle acque di scorrimento. «Incurie» più volte denunciate da Legambiente ma rimaste lettera morta. La frana si staccò dalla montagna sera del 4 marzo 2005: inarrestabile travolse terreno, case, coltivazioni della fascia pedemontana. I coniugi Rosa e Mattia Gambardella e Alfonso Cardamone, loro vicino di casa in visita per fare due chiacchiere, vennero sorpresi dalla malma e morirono sul colpo. Chi riesce a salvarsi lo fa per miracolo. Correndo. Velocemente. Nel buio. Sotto una pioggia battente. L'allarme scattò poco dopo. Gli aiuti cercarono quei corpi martoriati e di mettere in salvo quanti erano rimasti intrappolati nelle abitazioni. Momenti concitati. Urla, grida, pianti in un clima surreale. Poi, la calma con il drammatico epilogo dei tre corpi senza vita. Il giorno successivo il panorama si presentava sfigurato. Una lingua di terreno solcava la montagna mostrando all'intero comprensorio i segni evidenti della frana killer. Le polemiche seguirono al dolore, alimentate dai diversi allarmi lanciati nel corso degli anni da associazioni ambientaliste, ma non solo, sul rischio idrogeologico. Poi, le interrogazioni regionali, parlamentari. Le richieste di risarcimento. I milioni attesi e giunti solo in parte. Dopo sei anni la sentenza di primo grado contro la quale i difensori di Amato ricorreranno. La notizia del sit in dinanzi al tribunale di Nocera Inferiore si è subito diffusa grazie anche e soprattutto ai social network sui quali si possono già leggere i primi commenti. Il comitato anti barriera, costituitosi parte civile, sottolineava la necessità di «ricordare, impegnarsi affinché tali drammatici eventi non abbiano più a ripetersi» . Rosa Coppola RIPRODUZIONE RISERVATA



***Incendio di sterpaglie minaccia un deposito***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Incendio di sterpaglie minaccia un deposito"*

Data: 21/07/2011

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (21/07/2011)

Torna Indietro

Incendio di sterpaglie minaccia un deposito

Pietro Danieli

**BORGIA**

Un incendio verificatosi durante la notte lungo la strada provinciale che collega Girifalco a Borgia ha seriamente minacciato una attività commerciale di materiale edile.

Le fiamme, sviluppatasi ai margini della carreggiata, hanno immediatamente interessato le sterpaglie del fondo limitrofo coinvolgendo l'ampio centro commerciale di proprietà del signor Antonio Marinaro.

Alimentata dal vento, la lingua di fuoco, sia pure marginalmente, si è estesa minacciosa al deposito dove si trova di tutto. Solo il pronto e quanto mai professionale intervento dei vigili dei fuoco di Catanzaro ha consentito di circoscrivere le fiamme, domare il rogo e limitare i danni che pur ci sono stati.

Sul posto, una volta giunta la segnalazione di quanto stava accadendo, sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Girifalco che avrebbero stabilito con assoluta certezza - anche se le indagini sono comunque ancora in corso - che si è trattato di un incendio occasionale escludendo categoricamente l'ipotesi di un incendio doloso non avendo trovato sul posto elementi che potrebbero far pensare che ci sia stata la volontà di qualche malintenzionato ad appiccare il rogo.

I danni, coperti da polizza assicurativa, non sono stati ancora quantificati.

***Elipista dell'ospedale Attivazione notturna ostacolata da traliccio***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Elipista dell'ospedale Attivazione notturna ostacolata da traliccio"*Data: **21/07/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (21/07/2011)

Torna Indietro

Elipista dell'ospedale Attivazione notturna ostacolata da traliccio

Gabriele Villa

**PATTI**

Potrebbe sbloccarsi nel prossimo mese di settembre l'iter per l'attivazione notturna dell'elipista dell'ospedale "Barone Romeo" di Patti. I lavori del nuovo impianto di illuminazione sono stati ultimati da tempo secondo il progetto redatto dai tecnici dell'Azienda sanitaria provinciale. Da quanto si è appreso mancherebbe ancora un solo intervento da effettuare secondo le prescrizioni fatte dall'Ente nazionale per l'aviazione civile che deve dare il via libera all'utilizzo dell'elipista nelle ore notturne. Da quanto si è appreso è stato richiesto lo spostamento di un traliccio della corrente elettrica di proprietà di Rete ferroviaria italiana che porta l'energia alla stazione ferroviaria. L'iter che sembrava essersi bloccato ha registrato un nuovo passo in avanti grazie all'interessamento del consigliere provinciale dell'Udc Rosario Sidoti.

Nei giorni scorsi si è svolto infatti un nuovo sopralluogo presso l'elipista del nosocomio pattese dove è stato proprio riscontrata la necessità di effettuare lo spostamento del traliccio per rispondere alle prescrizioni avanzate dall'Enac. I responsabili di Elisicilia, che gestisce la pista di atterraggio presso il "Barone Romeo", ha già inviato richiesta a Rfi per verificare la fattibilità dell'intervento di spostamento del pilone della corrente elettrica. Tutto dovrebbe avvenire nel prossimo mese di settembre per poi poter dare il via libera all'apertura notturna dell'aviosuperficie. Sarebbe questo, infatti, l'ultimo passaggio per concludere un iter che va avanti da oltre cinque anni. Oggettivamente troppi, anche al cospetto di problemi che via via possono presentarsi. Ma siamo di fronte a uno sbocco atteso da molti anni ed estremamente prezioso non solo per i pattesi, ma per tutta la popolazione che gravita intorno ai servizi sanitari resi dall'ospedale "Barone Romeo". Insomma, l'attivazione notturna dell'elipista è obiettivo irrinunciabile e da conseguire ormai quanto prima. Ä Û

*Settanta ettari di bosco andati in fumo nella Sila*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Settanta ettari di bosco andati in fumo nella Sila"*

Data: 21/07/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (21/07/2011)

Torna Indietro

**Settanta ettari di bosco andati in fumo nella Sila**

San Giovanni in Fiore Un incendio di vaste proporzioni ha ridotto in cenere circa 70 ettari di bosco silano al confine tra le province di Cosenza e Crotone, a valle della Stragòla dove furono catturati i Fratelli Bandiera. Il focolaio, quasi certamente doloso, sarebbe stato originato in località Galli da ignoti piromani, in agro di S. Giovanni, intorno alle 23 di martedì, quasi a lambire la dismessa Statale 107. Poi il vento fresco di tramontana che è soffiato per tutta la notte e la giornata di ieri, ha fatto scendere le lingue di fuoco a valle, in agro di Castelsilano e Caccuri sino a località San Lorenzo. Le fiamme, infatti, hanno pure sfiorato alcune case, compreso il Centro Exodus, la Comunità di recupero di don Mazzi, che lambisce la vecchia Statale a due passi per il bivio di Castelsilano. Ma per fortuna non si registrano danni a persone né a cose. Intervenuti i vigili del fuoco di Crotone e di altri distaccamenti, il corpo Forestale di Savelli, una quarantina di tecnici del consorzio di bonifica del Neto e dell'Afor.(mar.mor.)

***Incendi boschivi, 24 roghi: Flotta Aerea in azione***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Incendi boschivi, 24 roghi: Flotta Aerea in azione"*

Data: **21/07/2011**

[Indietro](#)

Incendi boschivi, 24 roghi: Flotta Aerea in azione

*Richieste di intervento soprattutto da Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna*

Articoli correlati

Mercoledì 20 Luglio 2011

Incendi boschivi:

ProCiv al lavoro

[tutti gli articoli »](#) *Giovedì 21 Luglio 2011* - Attualità -

E' stata una giornata decisamente impegnativa quella di ieri per la Flotta Aerea dello Stato, intervenuta a supporto delle squadre di terra su 24 roghi divampati in diverse regioni italiane, in particolare in quelle meridionali. Come spiega in una nota il Dipartimento della Protezione Civile, il maggior numero di richieste di intervento (sei in totale) è giunto dalla Puglia; cinque quelle arrivate dalla Calabria, quattro rispettivamente da Sicilia e Sardegna, tre dalla Basilicata e due dalla Campania.

Fino a ieri sera, quindici Canadair, nove aerei Fire Boss e due elicotteri della Marina Militare, dislocati in vari aeroporti su tutto il territorio nazionale e coordinati dal COAU - Coordinamento Aereo Unificato - del Dipartimento della Protezione Civile, hanno effettuato lanci di acqua e di liquido ritardante, estinguendo le fiamme di 18 incendi. Le operazioni sono poi riprese questa mattina, non appena le condizioni di luce hanno consentito di effettuare le operazioni in sicurezza.

La Protezione Civile ricorda che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o addirittura dolosi. La collaborazione dei cittadini può essere decisiva: per questo il Dipartimento sollecita tutti a segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Redazione

***Cava: incendio su Monte Castello, intervento della Protezione civile*****Salerno notizie**

""

Data: **21/07/2011**

Indietro

**Cava: incendio su Monte Castello, intervento della Protezione civile**

Grazie al pronto intervento della Protezione civile metelliana, diretta dal dott. Enzo Salsano, scongiurato nella tarda mattinata di oggi un incendio sulle pendici del monte Castello. Gli addetti al servizio civile distaccati sul Castello per l'avvistamento degli incendi sono stati intorno alle ore 12 attirati dal fumo che si è alzato dal lato est del monte, quello che guarda alle frazioni Annunziata e San Pietro. Il caldo intenso di questi giorni e le sterpaglie presenti in zona avrebbero innescato il focolaio alimentandolo a tal punto da diventare un pericolo per tutta la zona. Prontamente, proprio da quei giovani che pochissimi giorni fa erano stati oggetto di critiche perché, chiusi all'interno del Castello, non avevano aperto i suoi cancelli ai viandanti, è partito l'allarme alla centrale operativa della Protezione Civile a Santa Lucia di Cava. Con i propri mezzi il dott. Salsano e i suoi volontari sono arrivati sul posto e hanno con l'idrovora di servizio e un'autobotte provveduto a spegnere il fuoco e a ripulire il sottobosco per evitare che il focolaio potesse riattivarsi o svilupparsi altrove. L'intervento si è concluso dopo circa due ore.

**21/07/2011**

***Fiamme sino a Urmo Belsito in pericolo le ville dei turisti***

| La Voce di Manduria

**Voce Di Manduria Online, La**

*"Fiamme sino a Urmo Belsito in pericolo le ville dei turisti"*

Data: **21/07/2011**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Locali](#), [Primo Piano](#) » Fiamme sino a Urmo Belsito in pericolo le ville dei turisti

Fiamme sino a Urmo Belsito in pericolo le ville dei turisti

Pubblicato da Redazione giovedì, 21 luglio, 2011 - 08:22 | 4 Commenti

TARANTO — Un incendio di vastissime dimensioni ha distrutto ieri ettari ed ettari di macchia mediterranea sulla litoranea salentina in territorio di Manduria. Il fronte del fuoco spinto da un forte vento di grecale con punte che raggiungevano i venti chilometri orari, ha percorso in poco tempo cinque chilometri verso l'entroterra raggiungendo la frazione turistica del comune di Avetrana, «Urmo Belsito», località abitata tutto l'anno da 22 famiglie che d'estate si popola di circa quattromila villeggianti in gran parte tedeschi, svizzeri e norvegesi. Qui le fiamme hanno circondato diverse ville abitate che sono state fatte evacuare. Decine di famiglie si sono riversate per strada fortunatamente senza conseguenze. S'ignora l'origine dell'incendio partito dalla litoranea interna «Tarantina». Dalle quattro del pomeriggio sino alle prime ore della sera, quando il vento è calato concedendo una tregua alle squadre di soccorso, sono state impegnate sei equipaggi dei vigili del fuoco provenienti dal comando provinciale e dalle stazioni dei comuni coadiuvati da personale della protezione civile, guardie del Corpo forestale, vigilanti e forze di polizia e vigili urbani che hanno garantito la sicurezza sulle strade interessate dall'incendio. Molte le scene di panico di interi nuclei familiari che hanno abbandonato di corsa le proprie abitazioni lambite dalle fiamme e invase dal fumo. Una famiglia di turisti provenienti da Bergamo, la cui lussuosa villa è stata raggiunta per prima dal fuoco, non ha voluto abbandonarla lavorando con i vigili del fuoco utilizzando secchi pieni d'acqua prelevata dalla piscina. Nervosismo è stato espresso dai residenti che hanno lamentato ritardo nei soccorsi e insufficienza di uomini e mezzi. Per quasi tutto il tempo, l'unico supporto aereo è stato assicurato da un elicottero dei Vigili del fuoco munito di sacco per il trasporto dell'acqua che ha fatto spola dal vicino mare scaricando almeno una cinquantina di lanci. Verso le 18 è intervenuto anche un Fire Boss della Protezione civile che ha gettato schiuma ritardante intorno alle ville compromesse dal fuoco.

Il sindaco di Avetrana, Mario De Marco, si è recato sul posto appena avute notizie della gravità della situazione. Il primo cittadino che ha aspettato in zona la fine dell'emergenza, ha fatto una rapida ricognizione con gli agenti di polizia municipale e i tecnici del comune stabilendo immediati interventi tesi ad evitare simili evenienze future. «Oltre al vento – ha detto il sindaco di Avetrana – l'estendersi del fuoco è stato facilitato anche dagli arbusti contenuti nei suoli interclusi le cui proprietà già da domani saranno invitate a mantenere puliti». L'assistenza sanitaria, fortunatamente rimasta inattiva, era garantita dall'ambulanza della postazione 118 di San Pietro in Bevagna.

Due, invece, gli incendi che hanno tenuto occupati i vigili del fuoco di Brindisi. Il primo intorno alle 13 ha interessato l'area vicino al canale Patri, tra il quartiere Commenda e Sant'Angelo, del capoluogo. In fiamme sono andate due palme. Poi l'incendio si è propagato anche alle abitazioni circostanti. I pompieri l'hanno spento in tre ore. Il secondo invece si è sviluppato da alcuni focolai di martedì scorso nell'area di Sbitri, sul litorale nord di Brindisi. I vigili del fuoco l'hanno spento facilmente.

Nazareno Dinoi sul Corriere del Mezzogiorno